

Un documento sulla grave situazione

Precise proposte del PCI per gli Enti del cinema

Verso un'ampia consultazione delle forze democratiche e sindacali - Lavoratori e cineasti chiamati alla lotta per impedire lo smantellamento del gruppo

La Commissione cinema della Sezione culturale del PCI ha preso posizione sui problemi dell'Ente di gestione con il seguente documento: «La crisi, che da lungo tempo travaglia il gruppo cinematografico pubblico, è giunta a un punto cruciale. Le recenti dimissioni dei rappresentanti dei dipendenti avvenute dopo l'uscita degli esponenti socialisti dal Consiglio di amministrazione dell'Ente Gestione Cinema, ne sono la testimonianza. Il massimo organismo decisionale dell'Ente stesso vede così privo di una serie di componenti e vanificata la legittimità della sua sopravvivenza.

reberro di somme comunque rilevanti e sarebbero malapena in grado di pagare gli stipendi e i salari ancora per pochi mesi. In queste condizioni, nessun palliativo sarebbe di una qualche utilità e tanto meno avrebbe senso una semplice e meccanica mutamento della direzione dell'Ente cinema.

«La decisione presa dalla rappresentanza dei dipendenti, ha penalizzato gravemente la gravità di una situazione ripetutamente denunciata dal nostro partito: un'amministrazione, contraddistinta da lacerazioni profonde, incoerenza, dissidi in merito ai piani programmatici e prospettici, limitative interferenze ministeriali, pratiche lottizzatrici, attriti sordi e durevoli, burocraticismo, fronte alla minaccia dell'imminente esaurimento delle proprie risorse finanziarie e all'esigenza di promuovere iniziative per impedire il peggiorarsi di una situazione ancor più in questi ultimi mesi priva delle benedette minime intenzioni di assumere qualsiasi responsabilità, condannando l'intero gruppo pubblico alla paralisi e a un improprio impiego del poco denaro rimasto. Se a questo proposito vi sono colpe da addebitare al Ministero del Tesoro, a causa della mancata erogazione dei fondi relativi al 1974 e al 1975, d'altro canto è vero che la maggioranza del Consiglio di amministrazione ha fatto dell'inerzia una scelta politica che non può essere condivisa da nessuno.

«I contrasti, che attualmente si discioglie, è allarmante: lo spettacolo cinematografico pubblico, che pubbliche, ove pure riceveranno al più presto i mezzi che spettano ad esse, dispor-

«Il quadro, che attualmente si discioglie, è allarmante: lo spettacolo cinematografico pubblico, che pubbliche, ove pure riceveranno al più presto i mezzi che spettano ad esse, dispor-

Enriquez prepara uno spettacolo dal «Sipario ducale»

Franco Enriquez ha intenzione di portare sulle scene, nella prossima stagione, il sipario ducale tratto dall'omonimo romanzo di Paolo Volponi.

Si gira a Mosca «Una bomba per il presidente»

Presso gli studi cinematografici di Mosca si sta girando il film «Una bomba per il presidente», il cui soggetto è tratto dal romanzo omonimo di Julian Semionov.

SIGNORNO IN CASERMA Che cosa rivela il «golpe dei sergenti»? A quali rischi si espongono i militari del dissenso? Come reagisce il Ministero della Difesa? Una inchiesta sulle forze armate e sulla rivolta contro i vecchi regolamenti del nostro esercito.

CASO PANNELLA Ormai non ci sono più dubbi: non vanno in galera solo le vittime della droga ma anche chi decide di combattere una battaglia contro i veri responsabili: i trafficanti.

IL MONDO questa settimana

TERREMOTATI DC La confusione regna attorno a Fanfani, i dorotei, «gatti di piombo», sono diventati l'ago della bilancia di una crisi di regime. Chi sono e cosa vogliono.

Grosso successo al Festival dei Due Mondi

I balletti di Blaska nel segno di nuovi traguardi di fantascienza senza colpi d'ala

Un dibattito su Spoleto promosso dai comunisti

Il PCI ha invitato le forze politiche democratiche ad un ampio dibattito sul Festival dei Due Mondi. Questa la proposta operativa scaturita dalla conferenza stampa indetta dal Partito comunista nella «Politica culturale del PCI» il Festival dei Due Mondi, qui hanno partecipato Luigi Pestalozza, membro della Commissione musica del PCI, l'Assessore Renzo Fagotti, e il vice-sindaco di Spoleto, Franco Palluochi.

Nei porre questi problemi, come ha ricordato il compagno Pestalozza, i comunisti si pongono la questione del futuro del Festival. Se Menotti, come è stato detto e scritto, dovesse assumere la direzione artistica della Fenice, il problema della continuità del Festival a Spoleto si porrebbe in modo drammatico. Infatti, nonostante le dichiarazioni di Menotti circa la sua volontà di continuare ad occuparsi di Spoleto, non è pensabile né auspicabile che una sola persona abbia il monopolio culturale di due grossi fatti artistici.

Il compagno Pestalozza ha inoltre rivendicato il diritto (e anche il dovere) del PCI di occuparsi del Festival, ospitato da una regione e per città. I comunisti sono forza di governo e quindi preteriti in tutti gli aspetti, economici e culturali che toccano la popolazione di Spoleto. Inoltre l'incontro del PCI con i rappresentanti della stampa ha voluto continuare il dibattito.

«Urge che il Ministero del Tesoro assuma prontamente i suoi obblighi: urge che il Ministero delle Partecipazioni Statali illustri, nella competente commissione parlamentare, il bilancio consuntivo dell'Ente cinema, urgono modifiche statutarie che consentano una gestione più agile e funzionale e una più larga rappresentatività nel Consiglio di amministrazione dell'Ente cinema: urge l'approvazione di una legge finanziaria che rivalutizi il gruppo pubblico, e soprattutto urge che si ridefinisca il programma dell'Ente cinema, con l'Istituto Luce, all'Italoleggio e a Cinecittà, tenendo nel dovuto conto istanze scaturite in questi anni.

Il Festival dei Due Mondi — ha detto il compagno Pestalozza — è giunto alla sua diciottesima edizione con le sue caratteristiche delle prime edizioni: instabilità, improvvisazione, gestione privatistica. Le responsabilità di organizzazione del Festival sono state assunte da due o tre persone, che gestiscono la manifestazione spoleitina da privati, mentre i finanziamenti vengono garantiti da enti pubblici: lo Stato, la Regione Umbria, il Comune di Spoleto.

le prime

Musica Carmen a Caracalla

Con una Carmen realizzata sulla scia di un'ambiziosa e spettacolare di Caracalla — che non sempre, purtroppo, hanno molto da spartire con le autentiche ragioni della musica — il teatro dell'Opera ha aperto l'altra sera la sua stagione estiva.

I primi turbamenti

Visto il discreto successo ottenuto con l'opera prima Corellino l'assottigliamento, l'ex coreografo francese Nino Contepanez è tornata presto alla regia.

Cinema La giustizia privata di un cittadino onesto

Il vecchio Adam veketa a Locust Hill, nel profondo Sud degli Stati Uniti, in compagnia di una vicina gravida e portatore di un strano contenuto dall'aver visto questa Carmen: e, infatti, gli applausi fioccano copiosi.

Il nostro servizio

GARDONE. 10. Riproposta fra le più inutili e deprimenti che si possono immaginare, nel quadro dell'estate teatrale, questa la Città morta di Gabriele D'Annunzio, per mano del regista Franco Zeffirelli.

IL MONDO questa settimana

TERREMOTATI DC La confusione regna attorno a Fanfani, i dorotei, «gatti di piombo», sono diventati l'ago della bilancia di una crisi di regime. Chi sono e cosa vogliono.

Alla XIII rassegna internazionale

A Trieste i film di fantascienza senza colpi d'ala

Neanche il disinvoltato «Cassiopea» del sovietico Victorov riesce ad elevare il livello mediocre delle proiezioni

Dal nostro inviato

TRIESTE, 10. Il XIII Festival del film di fantascienza procede al piccolo trotto seminando lo scontento e la delusione sia tra il pubblico sia fra i critici. Significativamente, ad esempio, la proiezione svoltasi ieri sera al castello di San Giusto è stata contrassegnata, anche a seguito di una prolungata interruzione, da vivaci e reiterati dissensi.

terranno a complimentare con uno spirito d'avventura sempre in bilico tra la favola e la faccenda. I giovani attori sono abbastanza bravi (accanto a loro, quasi irrimediabilmente, c'è persino nel ruolo di uno slavato personaggio, il grande Smoktunovskij) e il racconto è tirato via speditamente: quindi, Cassiopea può essere definito, nei limiti di un onesto e modesto film per ragazzi.

Dal nostro inviato

C'era da risolvere un po' il Festival, almeno per quanto riguarda la musica: opera risultata da briciole, un po' di terzi menottiano) il balletto (piuttosto scarso fin qui, nonostante — o proprio per questo — i dieci minuti «eroici» di G. Fracchi).

L'inglese La terra che il tempo dimentica, d'altronde, è tutto sommato anche più convenzionale, poiché il film si basa sull'abusata e stracchiata vicenda di un gruppo di marinai tentativi di ingaggiare i convulsi, loro malgrado, nella mirabolante avventura della scoperta di un mondo ancora immerso in tempi preistorici. L'opera, realizzata con vaste disponibilità di mezzi e di trucchi tecnici da Kevin Connor, può piacere forse anche a spettatori adulti, purché siano di bocca buona.

Dal nostro inviato

È un fatto che la presenza di un film di fantascienza, presenza attuale e vitale, nel giro di diciotto anni si sia fatta sempre più debole: ed è un altro fatto che quel poco di nuovo che, questa volta, si è riusciti ad inserire in cartellone sia proprio dovuto al Blaska per il quale il Festival, invece, non aveva solo questi trociani (se non deve rinunciare a qualcosa, cioè, i tagli vanno a carico della cultura contemporanea) pesa e concrete non poco a far pendere la bilancia della rassegna verso la fantascienza.

Dal nostro inviato

La città dell'ultima paura — ideata, prodotta e realizzata dall'esordiente Carlo Ausino — è scaturita forse dal preciso proposito di aspettare una favola morale sui mali del nostro tempo, ma nel suo ampliarsi e crescere come rappresentazione la stessa opera non mantiene alcuna delle promesse che aveva fatto intravedere e si perde sconciatamente tra rimasugli malamente assimilati di tanto altro cinema.

«La città morta» a Gardone

Una deprimente riproposta di D'Annunzio

La regia di Zeffirelli si tiene alla pura celebrazione e accentua i caratteri funerari dell'invocchialissimo testo

Il nostro servizio

GARDONE. 10. Riproposta fra le più inutili e deprimenti che si possono immaginare, nel quadro dell'estate teatrale, questa la Città morta di Gabriele D'Annunzio, per mano del regista Franco Zeffirelli.

Il nostro servizio

La città morta venne interpretata per la prima volta a Parigi da Sarah Bernhardt, nel 1898. Vi si narra di una fanciulla, la sorella dello scrittore Alessandro, dell'amore che costui nutre per la giovane Bianca Maria; della passione incestuosa del fratello di Bianca Maria, lo scrittore Alessandro, il quale finirà con l'uccidere la ragazza, onde sottrarla al rivale (cui forse, generosamente, Anna avrebbe concesso la libertà, facendogli lei da parte). Il tutto sullo sfondo degli scavi che condussero alla scoperta delle tombe degli Atridi, in Micene, durante l'ultimo quarto del secolo scorso, e delle relative suggestioni classiche (il dramma si apre con una citazione dell'Antigone).

«Dubbio doppio» per David Niven

LOS ANGELES, 10. L'attore britannico David Niven, che dal 1961 mancava da Hollywood, lo spettacolo Double trouble («Dubbio doppio»). In esso Niven sosterrà il ruolo di un vecchio ricchissimo alle prese con due sequestratori sciocchi. Il film sarà diretto da uno «specialista» della Casa Disney, Norman Tokar.

«Dubbio doppio» per David Niven

LOS ANGELES, 10. L'attore britannico David Niven, che dal 1961 mancava da Hollywood, lo spettacolo Double trouble («Dubbio doppio»). In esso Niven sosterrà il ruolo di un vecchio ricchissimo alle prese con due sequestratori sciocchi. Il film sarà diretto da uno «specialista» della Casa Disney, Norman Tokar.

«La creazione nella Bibbia» a Camogli

CAMOGGI, 10. È andato oggi in scena, con successo, nel Ridotto del Teatro Sociale, lo spettacolo La creazione nella Bibbia. Ne sono stati protagonisti, fra trenta gustosi manichini, Maria Sole e Armando Sturla, il quale pure, curato nella regia e ha dato prova delle sue note capacità di pittore disegnando, appunto, i manichini.

RAI TV oggi vedremo

L'AMICO DELLE DONNE (2°, ore 21)

Va in onda stasera l'adattamento televisivo dell'Amico delle donne, una commedia di Alexandre Dumas figlio portata sui teleschermi dal regista Davide Montemurri, con Carlo Giuffrè, Bianca Toccantoni, Bernadette Lucarini, Gianni Agus, Giuliana Lojodice, Orso Maria Guerrini, Mario Maranzana, Silvana Panfilii, Daniele Formica e Pippo Turinelli; quali interpreti principali.

ADESSO MUSICA (1°, ore 21,45)

La rubrica curata da Adriano Mazzeletti e presentata da Vanna Brogio e Nino Fuscagni è giunta alla ventesima puntata del suo quarto anno di vita. Senza perplessità né esami di coscienza, Mazzeletti e compagni hanno intenzione di felicitarsi a vicenda per il «prestigioso traguardo» e hanno imbastito per l'occasione una trasmissione revival. Sempre più kitsch.

programmi

Table with TV nazionale and TV secondo columns listing programs like Girometta, Beniamino e Barbabù, La TV dei ragazzi, etc.

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 5. Metastasio musicisti; 6.25; Almanacco; 7.10; Il lavoro oggi; 7.45; Ieri al Parlamento; 8.30; La storia del mattino; 9; Voi ed io; 11.10; Il meglio del meglio; 12.10; Quarto programma; 13.20; Una commedia in trenta minuti; e La donna del mare di E. Ibsen, con V. Corassi; 14.05; Pianino e soci; 14.40; Il giro del mondo in 80 giorni; 15; Per voi giovani; 16; Il girasole; 17.05; Storiografia; 17.40; Musica; 18.10; Sul nostro marciapiede; 19.30; Gli anni del Sud America; 20.20; I concerti di Torino, direttore S. Bartolotti; 21.30; Orchestra in parate; 22.20; Andata e ritorno; 23; Oggi al Parlamento.

Radio 3°

ORE 8.30; Progressione; 8.45; Fogli d'album; 9.30; Concerto di apertura; 10.30; La settimana di Janakovi; 11.40; Concerto da camera; 12.30; Musica italiana; 13.10; La musica nel tempo; 14.20; Lo sinfonico di P. I. Ciaikovski; 15.20; Il disco in vetrina; 16; Le stazioni della musica; 16.30; Aranzuaga; 17.10; Discoteca sera; 17.30; L'arte del variazione; 18; Concerti sinfonici; 18.50; Musica di F. Maanilo e M. Vavolo; 19.15; Concerto di apertura; 19.30; La settimana di Janakovi; 20.30; Concerto da camera; 21.30; Musica italiana; 22.10; Solisti di jazz; 22.30; Parliamo di spettacolo.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6.30, 7, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6; Il martedì; 7.40; Buon lavoro; 8.10; Come a perché; 8.55; Galleria del meteo; 9.30; Piccolo mondo antico; 9.50; Can-

NEL N. 28 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- La crisi della DC (editoriale di Alfredo Reichlin)
Riflessioni sulla nostra strategia; interventi di Umberto Cerroni, Biagio de Giovanni e Rosario Villar;
Ci sono le condizioni per costruire una democrazia organizzata (tavola rotonda con Mario Birardi, Sergio Cavina e Adalberto Minucci) (a cura di Aniello Coppola)
Emerge in Liguria la nuova classe egemone (di Franco Monteverde)
Risposta all'«Avanti!» (di b. s.)
Polvere bianca e trame nere (di Giorgio Frasca Polara)
Lotte agrarie e riconversione (di Giacinto Milietto)
USA: il massere sociale (di Antonio Bronda)
Emergenza per l'Inghilterra (di Giancarlo Olmeda)
Università di Calabria: perché smembrarla? (di Giorgio Manacorda e Giovanni Polara)
Due testi dopo la neovanguardia (di Mario Spinella)
CINEMA - Bozzetto tra storia e anarchia (di Mino Argentieri)
MUSICA - Insegnare in un mondo di suoni (di Luigi Pestalozza)
LIBRI - Paolo Cristofolini: Hegel: sistema ed epoca; Lettura Paolozzi, I volti del sole selvaggio; Giuliano Manacorda, Rifioro di «Papa Satan»
Come parla una foto (di Lamberto Pignotti)

IN QUESTO NUMERO L'INDICE DEI LIBRI RECENSITI DA «RINASCITA» NEL 1974

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

- Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri